
I vescovi e le elezioni europee

Autore: Fabio Di Nunno

Fonte: Città Nuova

I delegati dei vescovi europei hanno incontrato il Presidente della Commissione europea per discutere di quanto fatto negli ultimi cinque anni e hanno sottolineato l'importanza delle prossime elezioni europee.

I vescovi, riuniti nell'assemblea di primavera della **Commissione delle conferenze episcopali dell'Unione Europea** (Comece), hanno riaffermato l'impegno della Chiesa per affrontare le sfide che i popoli dell'Unione Europea (Ue) hanno di fronte, come la digitalizzazione e lo sviluppo tecnologico, il declino demografico, il riscaldamento globale e le questioni migratorie. Mons. **Jean-Claude Hollerich**, arcivescovo di Lussemburgo e presidente della Comece, ha dichiarato che l'Ue è un esempio di pace per il mondo e che molti dei valori posti a suo fondamento, come il bene comune, la giustizia e la solidarietà, sono anche valori di cui è intrisa la dottrina sociale della Chiesa. **Jean-Claude Juncker**, Presidente della Commissione Europea, ospite dell'assemblea di primavera della Comece, si è professato «un fervente sostenitore della **dottrina sociale della Chiesa**», considerandola come «uno degli insegnamenti più nobili della nostra Chiesa», nonostante in Europa non si applichi abbastanza spesso; per questo, sarebbe necessario «riscoprire i valori e i principi guida dell'insegnamento sociale della Chiesa». In tale occasione, i vescovi europei hanno avuto uno scambio di opinioni sui principali risultati delle [priorità della Commissione Juncker](#) e su quanto resta da fare, esortando i cittadini a impegnarsi nel dibattito politico europeo e a votare con responsabilità per proteggere e promuovere il bene comune. Nella dichiarazione "**Ricostruire la comunità in Europa**", i vescovi hanno invitato tutti i cittadini dell'Ue ad impegnarsi nel processo politico, ad esercitare il proprio discernimento e a votare alle elezioni europee del 2019, consolidando ulteriormente il progetto europeo. L'Ue sta affrontando sfide importanti, prima fra tutte quelle poste dalla **digitalizzazione**, che sta mettendo in crisi il mondo che conoscevamo, ma rappresenta anche un'opportunità di cambiamento. Infatti, la digitalizzazione ha un impatto sul **futuro del lavoro**, sulla **protezione di dati personali**, sull'uso dell'**intelligenza artificiale**. Per i vescovi europei è necessario preservare la **centralità della persona umana** e un approccio basato su una solida etica, riprendendo il controllo delle nostre vite di fronte alla digitalizzazione, assumendo decisioni politiche che abbiano un impatto sull'economia e sulla finanza, per servire meglio le persone, specialmente le più vulnerabili. Dovrebbero essere sviluppate delle **norme europee** che favoriscano le **famiglie**, che accompagnino lo **sviluppo umano integrale** delle persone, delle famiglie e della comunità nel suo complesso. Queste politiche si legano alle problematiche demografiche che meriterebbero maggiore attenzione, problematiche evidenziate dal **calo della natalità** e dall'**invecchiamento della popolazione**. In molti Stati membri, la mancanza di speranza e di prospettive sta portando ad una forte diminuzione della loro popolazione. Per questo, i giovani europei hanno bisogno di sentirsi rassicurati e di essere posti nella condizione di formare una famiglia e di farlo, possibilmente, nel proprio paese. L'Ue deve riconoscere il proprio ruolo peculiare come attore multilaterale e, soprattutto, assumersi la propria responsabilità per la pace e lo sviluppo economico. È infatti indubbio, per i vescovi europei, che **la cura per l'ambiente e lo sviluppo sostenibile** non possono essere limitati ai confini dell'Ue e, infatti, i risultati elettorali avranno un impatto sulle decisioni che riguardano l'intera umanità. Non meno importante sarebbe un rinnovato sforzo per trovare soluzioni efficaci e condivise in materia di **migrazione, asilo e integrazione**; i vescovi hanno sottolineato che l'integrazione è una questione non solo per le persone che entrano nell'Ue, ma anche per i cittadini dell'Ue che si trasferiscono in un paese diverso dal proprio. I vescovi hanno anche sottolineato l'importanza della **selezione della classe dirigente europea**. Le elezioni rappresentano un'opportunità per compiere delle scelte politiche che favoriscano una **rinnovata fratellanza tra le**

persone e un **rilancio del progetto europeo**. Infatti, per avere successo, il dibattito elettorale dovrebbe concentrarsi sulle politiche europee ma anche sulle **capacità dei candidati** per elaborarli e applicarli. Integrità, competenza, leadership e impegno per il bene comune sono alcune delle qualità necessarie per coloro che intendono essere investiti di un mandato a livello europeo. Senza entrare nello specifico delle varie posizioni politiche, per i vescovi il dibattito elettorale è il momento giusto per annunciare e portare avanti visioni diverse, al di là di sterili confronti.